

Bonus investimenti nel Mezzogiorno prorogato fino al 2022¹

Andrea Delfino, Dottore commercialista e Revisore Legale
8/1/2021

1.- Premessa

La legge di bilancio 2021 ha prorogato al **31 dicembre 2022** il credito d'imposta di cui all'art. 1 commi 98 ss. della L. 208/2015, riconosciuto alle imprese che acquistano beni strumentali nuovi indicati nel comma 99 facenti parte di un progetto di investimento iniziale e destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo.

2.- Soggetti beneficiari

L'agevolazione spetta a **tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa**, indipendentemente dalla natura giuridica assunta, che effettuano nuovi investimenti destinati a strutture produttive situate nelle aree ammissibili.

Sono esclusi:

- le imprese agricole (che determinano il reddito agrario ai sensi dell'art. 32 del TUIR);
- le imprese che operano nei seguenti settori: industria siderurgica e carbonifera; costruzione navale; fibre sintetiche; trasporti e relative infrastrutture; produzione e distribuzione di energia e infrastrutture energetiche; creditizio, finanziario e assicurativo;
- le imprese in difficoltà finanziaria secondo la definizione comunitaria.

3.- Oggetto dell'agevolazione

Sono agevolabili gli investimenti facenti parte di un "progetto di investimento iniziale" e relativi all'acquisto di **beni materiali strumentali nuovi (macchinari, impianti e attrezzature varie)** destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio agevolato².

¹ **Disclaimer:** il presente documento non costituisce parere professionale sulle questioni affrontate. Esso ha il solo scopo di offrire una panoramica sulla tematica affrontata alla luce delle interpretazioni ad oggi disponibili. Ogni caso andrà opportunamente approfondito e singolarmente trattato. Non si assume alcuna responsabilità circa le conseguenze di qualsivoglia comportamento dovesse scaturire dalla lettura del presente documento.

² Per individuare i beni agevolabili occorre fare riferimento alla classificazione nelle voci B.II.2 e B.II.3 dell'attivo di Stato patrimoniale, secondo l'OIC 16.

4.- Importi agevolabili

Il credito d'imposta è attribuito nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale:

- per le Regioni Calabria, Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata e Sardegna, l'intensità massima dell'aiuto è pari al 45% per le piccole imprese, al 35% per le medie imprese, al 25% per le grandi imprese;
- per le Regioni Abruzzo e Molise, l'intensità massima dell'aiuto a finalità regionale è pari al 30% per le piccole imprese, al 20% per le medie imprese, al 10% per le grandi imprese.

La quota di costo complessivo dei beni agevolabili deve essere al massimo pari, per ciascun progetto di investimento, a tre milioni di euro per le piccole imprese, 10 milioni di euro per le medie imprese e 15 milioni di euro per le grandi imprese.

Il credito è cumulabile con il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto per l'investimento.

5.- Presentazione delle domande

Per avvalersi del credito d'imposta occorre presentare **comunicazione all'Agenzia delle Entrate** sulla base di un apposito modello.

La comunicazione deve essere presentata direttamente da parte dei soggetti abilitati o tramite i soggetti incaricati, esclusivamente in via telematica, mediante l'apposito software disponibile gratuitamente sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Qualora non sussistano motivi ostativi, l'Agenzia delle Entrate comunica l'autorizzazione all'utilizzo in compensazione del credito d'imposta.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in **compensazione nel modello F24** (codice tributo "6869"), attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, a partire dal quinto giorno successivo alla data di rilascio della ricevuta attestante la fruibilità del credito d'imposta.

Lo Studio rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto operativo.

Andrea Delfino